

## Elenco

Il Secolo XIX 31 agosto 2022 San Martino soccorso dagli altri ospedali, così non si bloccheranno le operazioni.....	1
Il Secolo XIX 31 agosto 2022 Coronavirus, tracciati 142 casi in provincia.....	2
Il Secolo XIX 31 agosto 2022 Ispezione a sorpresa di Asl 5 nei locali della Rsa Sabbadini.....	3
Il Secolo XIX 31 agosto 2022 Mancano 1500 infermieri, altri servizi sono a rischio.....	4
Il Secolo XIX 31 agosto 2022 Mancano medici che accompagnino i pazienti più gravi.....	5
Il Secolo XIX 31 agosto 2022 Vaiolo delle scimmie, vaccinazioni al via.....	6
La Nazione 31 agosto 2022 Sabbadini, pace fatta con il consorzio gestore.....	7
Repubblica Liguria 31 agosto 2022 Posti in treno negati ai disabili, nessun colpevole.....	8

La Regione interviene dopo la decisione di sospendere gli interventi non urgenti per dare la precedenza ai malati di tumore

# «San Martino soccorso dagli altri ospedali Così non si bloccheranno le operazioni»

## IL CASO

Guido Filippi / GENOVA

**G**li ospedali genovesi vanno in soccorso al San Martino per evitare la sospensione degli interventi non urgenti per la mancanza di infermieri e consentire le operazioni dei malati di tumore nei tempi previsti. Così ha deciso la Regione al termine di due riunioni fiume con i vertici della sanità ligure. «Nessun blocco degli interventi chirurgici nell'area metropolitana genovese - dice il presidente della Regione Giovanni Toti - bensì una riprogrammazione che renda più efficienti le strutture ospedaliere e riduca i tempi di attesa. In un'ottica di sempre maggiore sinergia fra il San Martino e gli ospedali di Asl3 e gli altri presidi della città, le operazioni di alta, media e bassa intensità sono oggetto già in queste ore di una nuova programmazione, per rendere più efficienti le strutture operatorie dei singoli ospedali».

La scelta della Regione di chiedere un sforzo maggiore al Galliera, al Villa Scassi di Sampierdarena e al San Carlo di Voltri arriva dopo che il direttore generale del San Martino Salvatore Giuffrida aveva deciso con un provvedimento straordinario e senza prece-



Un intervento chirurgico all'ospedale San Martino di Genova

GENTILE

**GIOVANNI TOTI**  
PRESIDENTE  
REGIONE LIGURIA

«La nostra riprogrammazione rende più efficienti le strutture ospedaliere e riduce i tempi d'attesa»

**GRUPPO PD**  
IN CONSIGLIO  
REGIONALE

«Questo provvedimento è senza precedenti, dimostra l'incapacità della giunta Toti di gestire la sanità»

## SUL SECOLO XIX

Emergenza personale al San Martino  
Sospesi gli interventi programmati



### L'allarme

Il Secolo XIX di ieri con la notizia della sospensione degli interventi programmati a San Martino per la carenza di infermieri

Bottaro, del Galliera Adriano Lagostena e dell'Evangelico Alessio Parodi per definire le disponibilità degli ospedali a operare i malati in lista d'attesa, ma lunedì 5 settembre scatta comunque al San Martino il blocco delle operazioni non urgenti.

«Si sta procedendo - spiega Toti - ad ampliare sempre di più quella politica di collaborazione e sinergia già in atto da

molti mesi tra le aziende per far fronte all'ormai endemica carenza di personale nel sistema sanitario a livello nazionale e per ridurre le liste di attesa, che risentono ovviamente degli effetti della pandemia, ma anche per ottimizzare le risorse umane, professionali e logistiche. Per quanto riguarda il personale, è necessario ricordare che si stanno concludendo le procedure del concorso

per gli infermieri e gli Oss: tra poche settimane, le aziende, compreso il San Martino potranno procedere all'assunzione di 700 infermieri e 274 Oss a tempo indeterminato».

Giuffrida si sofferma, invece, sullo sforzo e sui risultati ottenuti dall'ospedale nonostante le pesanti carenze di organico. «Gli interventi non sono calati rispetto al 2019, pre-Covid; in Chirurgia toracica nei primi sei mesi del 2019 abbiamo effettuato 174 interventi a fronte dei 218 effettuati nel primo semestre del 2022. In Chirurgia vascolare, gli interventi effettuati nei primi sei mesi del 2019 sono stati 556 a fronte dei 615 del primo semestre di quest'anno. Puntiamo ad assumere al più presto almeno 230 infermieri ma abbiamo bisogno anche di specialisti per il Pronto soccorso e l'Anestesia. Dobbiamo concentrarci su tutta l'alta complessità, dalla Cardiocirurgia alla Neuroradiologia con la gestione degli ictus, alla Neurochirurgia».

Il direttore generale della Asl 3 Luigi Bottaro, sempre in prima linea negli ultimi due anni, assicura piena collaborazione al San Martino: «Le difficoltà organizzative, anche temporanee devono trovare risposte nel servizio sanitario regionale, nel rispetto del cittadino e, contestualmente, delle singole professionalità del sistema stesso». Probabile che, nelle prossime settimane, alcuni specialisti del San Martino vadano a operare al Villa Scassi.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Presto al via il concorso per assumere infermieri e Oss

denti, di congelare per tre mesi le liste d'attesa per dare la precedenza assoluta ai malati che devono essere operati di tumore. «Una decisione dolorosa ma inevitabile dal momento che mancano almeno 230 infermieri. Ci rendiamo conto che sarà penalizzato chi aspetta da mesi di essere operato ma non avevamo alternative».

La decisione ha scatenato reazioni e polemiche con il centrosinistra che ha attaccato la giunta Toti per la gestione della sanità e chiesto un piano straordinario di assunzioni. «Siamo di fronte - denuncia il gruppo del Pd in Regione - a un provvedimento senza precedenti che dimostra l'incapacità della giunta Toti di gestire e risolvere i problemi della sanità ligure». «Ecco il Modello Liguria di Toti contro il quale organizzeremo una manifestazione di piazza - aggiunge il capogruppo Ferruccio Sansa - In Liguria si aspettano anche 50 giorni per operare una persona malata di tumore. È la terribile responsabilità che si porta addosso chi governa la nostra sanità». Nei prossimi giorni è previsto un vertice con i direttori generali della Asl 3 Luigi

---

---

**BOLLETTINO**

# **Coronavirus, tracciati 142 casi in provincia**

---

LASPEZIA

---

I contagi da Covid continuano a diminuire. Ieri in provincia della Spezia Asl5 ha refertato 142 nuovi tamponi positivi e il numero dei residenti positivi è sceso a 1332. Negli ospedali locali i ricoverati a causa del Covid sono 40: tre in più rispetto al giorno prima. Di questi 39 sono ricoverati nelle degenze Covid dell'ospedale di Sarzana e uno è ricoverato alla Spezia. L'andamento decrescente e continuo del contagio lascia ben presagire per il futuro. L'ondata estiva del Covid è stata inaspettata, ma il sistema di gestione locale era ben oliato e non vi sono stati intoppi nonostante il periodo di ferie degli operatori sanitari ospedalieri. La malattia da coronavirus colpisce in vari modi. La maggior parte delle persone presenta sintomi lievi. —

**S. COLL**

IL CASO A SARZANA

# Ispezione a sorpresa di Asl5 nei locali della Rsa Sabbadini

I sindacati spiazzano tutti e revocano lo stato di agitazione dei lavoratori

Silva Collecchia / SARZANA

Blitz di Asl5 ieri mattina alla rsa Sabbadini di Sarzana. Un medico e un infermiere esperto della struttura di Cure primarie della Sanità pubblica hanno bussato alla porta della rsa sarzanese per verificare il numero reale degli infermieri in servizio visto lo stato di agitazione degli addetti che era stato proclamato da Cgil, Cisl e Uil.

Un intervento che poche ore dopo si è rivelato inutile in quanto le organizzazioni sindacali hanno revocato lo stato di agitazione dandone comunicazione alla Prefettura della Spezia come si evince dal comunicato unitario firmato da Consorzio blu che gestisce la Sabbadini. Quella di ieri è stata una giornata convulsa. In serata è stato lo stesso Consorzio blu a rendere noto il documento unitario che, a quanto pare, mette d'accordo tutti quanti.



La residenza sociosanitaria per anziani Sabbadini di Sarzana

«Le organizzazioni sindacali hanno riscontrato che sono rispettate le mansioni contrattualmente previste. A fronte di alcune fisiologiche criticità, tali comunque da non ledere il

contratto di lavoro del settore, hanno fatto fronte la professionalità e l'abnegazione lavorativa dei dipendenti - si legge nella nota -. Le Oss hanno preso atto che l'avvicendamento di per-

sonale, che ha interessato in larga prevalenza il comparto infermieristico, è stato generalmente determinato dalla partecipazione di operatori a concorsi, con conseguente as-

sunzione da parte di enti pubblici. Il gestore ha comunque provveduto a garantire la continuità assistenziale, anche ricorrendo a distacchi di proprio personale da regioni limitrofe, in attesa di procedere ad ulteriori assunzioni che sono attualmente in corso. Si sono verificati taluni disagi nella turnazione del personale socio-sanitario, riconducibili alla concomitanza di numerose malattie registrate nei mesi estivi, sovrapposte alle assenze per ferie programmate. Si ritiene che tale fenomeno possa considerarsi risolto con il fisiologico rientro dell'organico in forza, numericamente adeguato - assicurano il Consorzio e i sindacati -. Le ore medie lavorate dal personale dipendente nel corrente anno risultano entro i limiti previsti dal contratto collettivo nazionale, inoltre non è stata riscontrata alcuna criticità da parte del personale di cucina. Come richiesto dalle Oss il Consorzio si è impegnato ad esaminare le esigenze di singoli lavoratori, che con senso di responsabilità si sono resi disponibili a favorire il massimo sforzo per continuare a garantire qualità assistenziale all'utenza. È stata infine condivisa l'esigenza di esperienze periodiche analisi congiunte, anche con la partecipazione della Direzione, al fine di continuare nella collaborazione dichiarata fra le parti». —

**CARMELO GAGLIANO** Il presidente ligure dell'Ordine di categoria

# «Mancano 1500 infermieri Altri servizi sono a rischio»

## IL COLLOQUIO

GENOVA

«Il San Martino è stato costretto a sospendere gli interventi chirurgici programmati per mancanza di infermieri. Purtroppo era nell'aria ed è l'unica soluzione possibile: è l'apice di una situazione pesante che ha, però, altre ricadute significative nell'attività ambulatoriale dove è già stato ridotto il numero degli appuntamenti per visite specialistiche di Cardiologia, Oculistica e altre specialità. Complessivamente in Liguria mancano 1500 infermieri, un'enormità». Carmelo Gagliano è il presidente ligure del coordinamento degli Ordini degli infermieri e teme che ci possano essere presto altri tagli forzati negli ospedali e nelle Asl.

«Come diciamo da tempo, il concorso regionale è stato fatto con almeno tre anni di ritardo, tra rinvii per l'emergenza Covid e procedure burocratiche lentissime. Alcune Regioni come Piemonte, Lombardia ed Emilia che erano nella nostra situazione, hanno finito almeno sei mesi fa, mentre qui prima si



**CARMELO GAGLIANO**  
PRESIDENTE DELL'ORDINE  
DEGLI INFERMIERI

«L'età media dei nostri infermieri è di 49 anni, tre in più di quella di altre regioni. Qui a 50 anni si fanno ancora i turni»

parlava di maggio, poi di giugno e alla fine le prime assunzioni scatteranno non prima di metà ottobre. Bisogna fare presto perché sono in scadenza almeno duecento contratti a tempo determinato: se si perdono anche questi colleghi verranno sospese anche altre attività. E poi dove si trovano gli infermieri per le case di comunità se non ci sono per gli ospedali e gli

ambulatori?».

Sono circa 2100 gli infermieri che hanno superato il concorso ligure: il San Martino avrà la precedenza ed è già pronto ad assumere almeno 230 persone. «Il bando di due anni fa prevedeva 700 assunzioni, ma la situazione è cambiata e saranno almeno 1500. Almeno l'80% degli idonei ha indicato l'area genovese e questo crea un problema in più perché la sanità spezzina e imperiese continueranno ad avere carenze nell'organico, senza considerare che almeno 450 persone arrivano da altre regioni ed entro sei mesi torneranno a casa. I numeri parlano chiaro: a metà del 2023 questa graduatoria sarà esaurita e, se non si vorrà ripetere l'errore, dovrà essere bandito subito un concorso: in Liguria l'età media degli infermieri è di 49 anni, tre in più di quella di molte regioni. Nei nostri ospedali ci sono colleghi di 50 anni che fanno i turni in sala operatoria o in Rianimazione».

Gagliano rimarca, numeri alla mano, che negli ultimi anni c'è stata una fuga dalla professione infermieristica: «Gli iscritti al test per il corso universitario sono poco più di 600 per 450 posti. Ha meno richiamo perché i carichi di lavoro sono

## Gli infermieri in Liguria

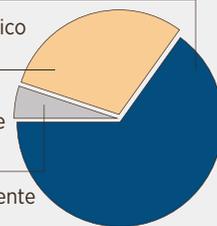
**16.350**

gli infermieri che lavorano nelle strutture pubbliche e private della Liguria

**65%** gli infermieri che lavorano nel pubblico

**30%** gli infermieri che lavorano nelle Rsa e nelle strutture private

**5%** gli infermieri che lavorano privatamente



**2.100**

gli infermieri che hanno superato il concorso della primavera scorsa

**700**

le assunzioni per Asl e ospedali liguri indicate nel bando di concorso

**450**

gli infermieri idonei al concorso che torneranno nelle regioni di provenienza entro un anno

**1.700**

il fabbisogno stimato di infermieri nelle Asl e negli ospedali liguri

**250**

gli infermieri che mancano all'ospedale San Martino su un organico di 1900 persone

**260**

gli infermieri liguri che ogni anno vanno in pensione

**630**

gli iscritti a Genova al test di ammissione al corso di laurea di Infermiere

**450**

i posti disponibili a Genova nel corso di laurea di Infermiere

**1.350 euro**

euro lo stipendio mensile netto di un infermiere diurnista (5 giorni alla settimana)

**1.550 euro**

euro lo stipendio mensile netto di un infermiere turnista compreso le indennità

L'EGO - HUB

pesanti e le retribuzioni basse, eppure il 96% dei giovani che escono dall'Università vengono assunti entro un anno. Un infermiere diurnista, lavora cinque giorni alla settimana e ha uno stipendio netto di circa

1350 euro al mese. Un turnista non arriva a 1600 euro. Non può fare attività libero professionale fuori dalla sua azienda e non ha indennità per la sua specializzazione».—

G. FIL.

Trasporti in ambulanza in affanno

# «Mancano medici che accompagnino i pazienti più gravi»



L'ingresso del pronto soccorso del Sant'Andrea

## LA STORIA

LA SPEZIA

**M**edico del pronto soccorso spezzino termina il turno, ma invece di andare a casa sale su un'ambulanza per accompagnare un paziente in gravi condizioni all'ospedale di Genova in quanto non vi era nessun altro medico disponibile per il trasferimento: «Anche se ero stanco non me la sono sentita di lasciare solo un paziente non ci ho neppure pensato ad andare a casa: sono salito sull'ambulanza e siamo partiti. Per fortuna è andato tutto bene», racconta.

Il medico non è venuto meno ai suoi doveri, nonostante

avesse ultimato il suo normale turno di lavoro. Alla Spezia è convinzione di molti che sia l'abnegazione e la grande professionalità dei sanitari locali a tenere in piedi il sistema sanitario pubblico locale e non certo il numero di operatori in servizio, ormai ridotto all'osso. «È come essere a Caporetto, ma il Piave non c'è, i nuovi medici non vengono e quelli in servizio, appena possono se vanno – aggiunge il medico del pronto soccorso – Il primario Berti se n'è andato, il radiologo D'Amato va a lavorare a Milano e un altro radiologo sta per andare via. Tutto questo nell'indifferenza assoluta di chi ci governa. Attendiamo da tempo la riorganizzazione del servizio del 118. I problemi sono moltissimi e con un

numero esiguo di medici a disposizione ogni giorno è una scommessa. È molto difficile lavorare in queste condizioni: il rischio clinico è dietro l'angolo».

Sulla vicenda Asl5 ha riferito che le verifiche sono in corso. L'allarme sulla situazione del pronto soccorso era già stato lanciato dagli addetti a inizio estate quando scoppiò la grana dei turni scoperti. In quell'occasione l'opinione pubblica scoprì che i medici dei Ps degli ospedali di Spezia e Sarzana facevano anche due notti consecutive su tre turni con carichi di lavoro difficili da sostenere. L'Asl si difese dicendo che la carenza di medici nei Ps era un problema nazionale e che loro stavano facendo tutto il possibile per trovare personale. In Asl 5 servono medici, le posizioni sono aperte ma anche di recente degli otto posti disponibili si è presentato solo un candidato al concorso pubblico per Medicina d'Urgenza. Per questo motivo Asl5 ha riaperto i termini del concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato di quattro posti di dirigente medico nella disciplina di Medicina e Chirurgia d'Accettazione e D'Urgenza, quindi in area di Pronto soccorso. A queste posizioni se ne aggiungono altre quattro come dirigente medico nella disciplina Anestesia e Rianimazione. Ma i medici sono pochi e negli ultimi anni Asl5 ha perso molta attrattiva e i dottori preferiscono andare altrove. Una situazione dovuta soprattutto alla mancata realizzazione del nuovo ospedale. Lavorare nel vecchio Sant'Andrea che cade a pezzi non è certo invitante. —

S. COLL.

# Vaiolo delle scimmie Vaccinazioni al via

---

**Alisa ha consegnato 40 dosi all'azienda sanitaria spezzina. Il siero verrà somministrato nei locali dell'ospedale San Bartolomeo di Sarzana**

---

LA SPEZIA

Da oggi anche in provincia inizierà la somministrazione del vaccino contro il vaiolo delle scimmie. Alisa ha concluso la distribuzione presso Asl e ospedali della delle 300 fiale da 0,5 ml del vaccino che consentono alla Liguria di avere a disposizione 1500 dosi da 0,1 ml da somministrare per via intradermica. In Asl5 sono arrivate 40 fiale all'ospedale S. Bartolomeo di Sarzana dove si svolgeranno le vaccinazioni. Da oggi le fiale sono a disposizione di Asl5 che, attraverso il reparto di Malattie infettive diretto da Stefania Artioli potranno assicurare la somministrazione delle dosi alle persone che rientrano nelle categorie indicate dal Ministero. Sarà utilizzato il vaccino Jynneos anti-Monkeypox, dopo che Alisa ha inviato ai soggetti interessati le istruzioni operative. Il ciclo di vaccinazione primaria - come indicato dalla circolare ministeriale - può essere effettuato con due dosi som-

ministrate per via intradermica a distanza di almeno quattro settimane l'una dall'altra. La vaccinazione di richiamo, come singola dose destinata a chiunque abbia ricevuto in passato almeno una dose di qualsiasi vaccino antivaiolo o di Mva-Bn o che abbia concluso il ciclo vaccinale di due dosi di Mva-Bn da oltre due anni, può essere effettuata per via intradermica, al dosaggio di 0,1 ml. Anche dopo una prima dose sottocute, per la seconda è possibile l'utilizzo della somministrazione intradermica, al dosaggio di 0,1 ml, mantenendo l'intervallo di non meno di 28 giorni l'una dall'altra. La modalità della somministrazione dovrà essere registrata nella anagrafe vaccinale regionale. Il vaiolo delle scimmie nell'uomo inizia con sintomi aspecifici quali febbre, mal di testa, brividi, astenia, ingrandimento di linfonodi e dolori muscolari. Per proteggere sé stessi e ridurre il rischio di contrarre il vaiolo delle scimmie: evitare il contatto stretto con casi sospetti o confermati e con animali infetti; pulire e disinfettare gli ambienti che potrebbero essere stati contaminati da una persona malata. —

S. COLL.

# Sabbadini, dietrofront dei sindacati

## Pace fatta con il consorzio gestore

Revocato lo stato di agitazione dopo l'incontro di lunedì con la mediazione dell'amministrazione  
Il continuo ricambio di personale infermieristico «legato alla partecipazione degli operatori a concorsi»

SARZANA

«I presenti hanno convenuto che i volumi quantitativi delle prestazioni dichiarate dal Consorzio Blu dall'inizio della gestione ad oggi risultano conformi a quanto previsto dal capitolato speciale d'appalto, avendo garantito la presenza di personale medico, infermieristico, riabilitativo, socio-sanitario nella misura stabilita». Questo l'incipit del comunicato congiunto sottoscritto da tutte le organizzazioni sindacali e dal Consorzio Blu-cooperativa sociale che da gennaio dell'anno corrente gestisce la casa di riposo sarzanese di cui i sindacati avevano denunciato venerdì scorso «gravissime carenze» che riguardavano la gestione del personale. Comunicato che poco prima delle 20 di ieri sera ha finalmente rotto il silenzio sugli esiti del confronto serrato richiesto dall'amministrazione comunale e svoltosi lunedì. Ciò che emerso, stando al comunicato, è che le mansioni sarebbero state rispettate mentre si sarebbe verificato «qualche disagio nelle turnazioni del personale socio-sanitario, riconducibili alla concomitanza di numerose malattie registrate nei mesi estivi». Per quan-



L'interno di una Rsa in una foto di archivio

do riguarda il continuo ricambio di personale infermieristico, questo «è stato generalmente determinato dalla partecipazione di operatori a concorsi, con conseguente assunzione da parte di enti pubblici».

**A intervenire** sulla questione Sabbadini però è stato anche il coordinamento provinciale dell'ordine delle professioni infermieristiche che proprio su questo punto, da anni avanza una proposta che non è mai stata pienamente accolta. «Aprire agli infermieri delle Asl la possibilità di lavorare (come è possi-

bile per i medici) con forme di attività libero professionale, o con forme di incentivazione su turni aggiuntivi (se lo vogliono) nel privato, per superare almeno le più marcate emergenze quotidiane». Questa secondo l'Opi sarebbe la soluzione per ri-

### LA PROPOSTA DELL'OPI

**«Consentire forme di attività libero professionali nel settore privato ai dipendenti dell'Asl»**

solvere le criticità riscontrate dalla sanità privata dal covid in poi, dal momento che, da 2 anni a questa parte il numero di infermieri che scelgono il pubblico sarebbe decisamente superiore a chi preferisce optare per il privato.

**Intanto**, nonostante la revoca dello stato d'agitazione del personale della Sabbadini da parte dei sindacati, alcuni degenti della struttura continuano a lamentare una situazione che non può essere definita rosea e che stride con quanto emerso dal tavolo di confronto. «Sono diabetico e sotto dialisi e lunedì sera non mi è stata somministrata l'insulina – afferma Massimo Traverso, 66 anni, ospite della Sabbadini da giugno 2021 – quindi me la sono iniettata da solo. Per fortuna ci sono le operatrici socio sanitarie che sono meravigliose, ma gli infermieri che cambiano ogni giorno e non ricevono disposizioni sono chiaramente in difficoltà nel somministrare a tutti noi, che siamo 54, le singole terapie. Posso dire che qualche problema c'è sempre stato, ma per quel che riguarda la mia esperienza fino a che la struttura era gestita dalla Coopselios c'era molta più serietà nei confronti di noi pazienti».

**Elena Sacchelli**

# Posti in treno negati ai disabili nessun colpevole, caso da archiviare

La Procura dopo cinque mesi di indagini non riesce a trovare un responsabile sulla vicenda di Pasquetta con 27 ragazzi portatori di handicap costretti a rimanere a terra a Principe. Trenitalia rimborsa il biglietto

di **Giuseppe Filetto**

Nessun colpevole. Nessun indagato da mandare a processo. Nessun responsabile per il treno negato a 27 ragazzi disabili e 3 accompagnatori che nel giorno di Pasquetta non erano potuti salire sul treno Genova-Milano. I loro posti, seppure prenotati, erano stati occupati da altri viaggiatori.

Dopo l'esposto di Assoutenti, la Procura di Genova aveva aperto il fascicolo per violenza privata a carico di ignoti. Si era ipotizzata anche l'interruzione di pubblico servizio. Adesso, dopo cinque mesi di indagini alquanto difficoltose da parte della Polizia Ferroviaria, il pm Luca Monteverde manda tutto in archivio.

Rimangono le scuse di Trenitalia, che subito dopo l'accaduto ave-

va incontrato buona parte dei 27 ragazzi ed i tre accompagnatori. Da un lato le ferrovie dicono di avere avviato la pratica di rimborso dell'intero biglietto, dall'altro "iniziative per avvicinare i giovani al mondo ferroviario".

«Ci auguriamo che gli ignoti vengano individuati e perseguiti, visto che hanno impedito ai disabili di sedersi», aveva detto Furio Truzzi, presidente di Assoutenti Genova dopo avere depositato l'esposto a Palazzo di Giustizia. Così non è stato. Soprattutto per la difficoltà incontrata dalla Polfer ad individuare chi quel giorno aveva occupato i posti senza averne titolo. Va detto, però, che su quel vagone non c'erano telecamere di sorveglianza che avrebbero individuato gli "abusivi". Inoltre, i posti erano stati segnati con fogli di carta che per un motivo o per l'altro era-



▲ **Luca Monteverde**  
Pm alla Procura di Genova e titolare del fascicolo sulla vicenda di Pasquetta

no stati spostati.

Come si ricorderà, i 27 disabili attendevano alla stazione Principe il treno 3075 proveniente da Albenga e diretto a Milano. Il convoglio, però, prima di giungere a Savona era stato semi vandalizzato, preso d'assalto dalle migliaia di persone in vacanza in Liguria che rientravano nelle città del Nord Ovest, per cui Trenitalia aveva dovuto togliere alcune carrozze ed i posti a sedere da 800 erano diventati 600. Sicchè, tanti passeggeri hanno dovuto occupare posti già assegnati ad altri. Tra questi, coloro che si sono rifiutati di cedere le poltroncine ai ragazzi disabili che avrebbero dovuto proseguire il viaggio in piedi. Nonostante le proteste dei tre accompagnatori e l'intervento di tre agenti della Polizia Ferroviaria e di quattro addetti del personale Trenitalia.

La vicenda aveva avuto un certo risalto mediatico, oltre gli interventi del presidente della Regione Giovanni Toti («Quello che è accaduto è vergognoso, un episodio da stigmatizzare: segna la totale mancanza di rispetto e sensibilità verso le persone disabili») e dell'assessore regionale ai Trasporti Gianni Berrino. Si era fatto sentire anche il ministro delle Infrastrutture Enrico Giovannini che a Roma aveva convocato i vertici di Trenitalia.

Nonostante la società delle ferrovie avesse provveduto prontamente a mettere a disposizione un autobus sostitutivo riservato ai ragazzi disabili fino al capoluogo lombardo; due pullman per gli altri passeggeri; più un nuovo treno per garantire la capienza relativamente ai posti prenotati e assegnati.